

**L'IMPRENDITORE
DEMETRIO
SARACENO
DELEGATO ALLE
POLITICHE
AMBIENTALI**



CONFAPI ASTI SI OCCUPA DI AMBIENTE

Un nuovo servizio entra a far parte delle attività svolte da CONFAPI Asti a sostegno delle aziende. Infatti, durante il recente Consiglio Direttivo svoltosi in Associazione ad ottobre, è stata assegnata la delega alle politiche ambientali all'imprenditore Demetrio Saraceno, che vanta una lunga esperienza dei rifiuti, del recupero e riciclaggio e delle tematiche ambientali.

Dott. Saraceno, come si sviluppa la sua attività di Imprenditore?

RAttualmente fanno capo al mio gruppo aziende situate in tre diverse province piemontesi. Ricopro inoltre la carica di Presidente di un consorzio dedito da sempre alle tematiche ambientali. Di questo Consorzio fanno parte aziende situate su tutto il territorio italiano ed alcune anche all'estero.

DLei ha svolto una battaglia legale nei confronti del Cobat, il Consorzio obbligatorio per la raccolta

delle batterie al piombo esauste, vincendola. Ci racconti...

RE' stato davvero un bel braccio di ferro. Cercherò di sintetizzare. Tutto cominciò nel 1988, quando venne istituito con decreto legislativo il Cobat, Consorzio per la raccolta e lo smaltimento delle batterie al piombo. Di fatto, con la suddetta legge, veniva istituzionalizzato un monopolio statale in materia di raccolta e riciclo delle batterie al piombo esauste. Il sistema così delineato ostacolava la libera circolazione delle merci sotto il profilo dell'obbligo di conferimento al Cobat ed all'iniziativa economica privata costituzionalmente garantita ex art. 41. Nel novembre del 1988 fondai il consorzio ECOVORBAT-Euroconsorzio Ambiente che aveva struttura e finalità analoghe a quelle del COBAT. Provvedeva, infatti, attraverso i propri consorziati, alla raccolta delle batterie al piombo esauste, dei rifiuti piombosi e accumulatori di qualsiasi genere, organizzandone lo stoccaggio e cedendo inoltre i rifiuti da smaltire o recuperare,

in Italia e all'estero, alle imprese secondarie che ne effettuano il riciclaggio. La registrazione dell'ECOVORBAT presso il Registro delle Imprese fu in un primo momento rifiutata, perchè un consorzio "privato" e "volontario" come l'ECOVORBAT appariva incompatibile con una preesistente struttura come quella del COBAT, che è un consorzio obbligatorio costituito dal Parlamento Italiano. In realtà lo stesso Consiglio di Stato, con un parere espresso il 2 dicembre 1998, sottolineando che la norma di istituzione del COBAT si sarebbe dovuta disapplicare sul piano giuridico-operativo, precisava che le finalità istituzionali del COBAT, consistenti nel garantire sicurezza, economicità, effettività e controllo pubblico nella raccolta e nello smaltimento di rifiuti pericolosi quali le batterie al piombo esauste e i rifiuti piombosi, potevano essere assicurate anche attraverso l'esercizio privato dell'attività, non solo ed esclusivamente mediante un sistema pubblico. Questo concetto è, a mio avviso, uno dei principi che hanno ispirato la nuova disciplina